

la paternità dell'attentato. Una vera e propria corsa all'attribuzione, con spunti che sarebbero comici se non fossero così drammaticamente legati a una realtà che è sotto gli occhi di tutti. La prima telefonata è giunta alla nostra redazione alle 10.35, diceva laconicamente: « Attenzione, "Prima linea" rivendica l'attentato di questa notte alla grandi impianti Zanussi ». La seconda telefonata è giunta alle 13 in punto. Diceva, invece: « Ascoltate bene: il Gruppo combattenti comunisti rivendica l'attentato alla Zanussi. Seguirà un comunicato ».

Il terzo messaggio, registrato come i precedenti, ma pieno di minacce (nel frattempo la televisione aveva dato notizia dell'attentato, annunciando che era stato rivendicato da « Prima linea » con una telefonata al Gazzettino) è giunto alle 15.40. La registrazione, era piuttosto confusa, di qualità tecnica modesta, con interruzioni. Inoltre la voce, con accento romanesco (o comunque del centro Italia) era molto svelta. Non è stato possibile trascrivere completamente quanto è stato detto. Questo comunque, il messaggio, pur non completo: « Attenzione, bastardi, a quello che scrivete. Ora abbiamo alzato il tiro; le quattro cariche di gelatina che sono esplose allo scalo merci della Zanussi sono state messe dal « Fronte comunisti combattenti ». I compagni di « Prima linea » non hanno niente a che fare con questo attentato. Noi ribadiamo la paternità dell'attentato alla Zanussi, che non appartiene a nessun'altra organizzazione. Perciò rettificate quanto avete già detto perchè è errato. Oggi le cariche sono state messe alla Zanussi, domani potrebbero toccare a voi.

E' più facile sparare alle gambe che mettere le cariche di gelatina. Pennivendoli, servi del regime, attenti perciò a quello che dite ».

La risposta agli attentati da parte delle forze politiche, dei sindacati, dei lavoratori, è stata immediata e ferma. Un corteo di lavoratori della Zanussi, guidato da sindacalisti della Cgil Cisl Uil e della Fim ha percorso in corteo, in mattinata, le vie cittadine. Una fermata di tre ore, dalle 9 alle 12, per condannare l'attentato che un comunicato sindacale definisce « una sfida ai lavoratori, che stanno organizzando in questi giorni una manifestazione a difesa dell'occupazione » è stata attuata nei quattro stabilimenti Zanussi della provincia. Una delegazione sindacale è stata ricevuta dal prefetto Arduini e si è quindi incontrata, nel primo pomeriggio, con una delegazione dell'azienda.

Angelo Mazzotta